



## La visita della CRA

***Appuntamento fisso, nel mese di gennaio, per la visita della Commissione Regionale Arbitri che coincide con gli esami per i ragazzi del corso arbitri.***

Puntuale, precisa ed immane la visita della Cra Toscana è avvenuta anche quest'anno nel mese di Gennaio congiuntamente con gli esami per i neo arbitri. Certo non ha bisogno di presentazioni il nostro responsabile regionale Stefano Braschi, che ormai da tre stagioni guida il Comitato Regionale Arbitri Toscana ed i cui meriti gli sono unanimemente riconosciuti. Il campo poi parla da solo, ha abbassato sensibilmente l'età dei direttori di gara in Eccellenza e Promozione ed ha formato un gruppo di oltre 100 arbitri sempre per le due massime categorie regionali. Senza trascurare, anche grazie ad una bella schiera di collaboratori che lavorano alacremente, gli assistenti, i campionati di prima e seconda categoria, i campionati juniores e giovanili regionali, calcio a 5 ed il corpo degli osservatori. Per i giovanissimi, e solo per loro, ricordiamo che Stefano Braschi della Sezione di Prato è nato a Barberino del Mugello il 6 Giugno 1957, dove risiede con una bellissima famiglia: una moglie e tre figli. Di professione agente di commercio, ha esordito come arbitro in serie A (dove poi ha diretto 136 partite) il 6 dicembre 1992, diventando poi internazionale. Top class Uefa per diverse stagioni, una breve parentesi nel Siena calcio appena appese le scarpette al chiodo, come Direttore Generale, e poi di nuovo

nell'Aia con un anno di purgatorio a fare l'osservatore nei campi della Toscana. Nel Giugno 2006 la chiamata dell'allora commissario straordinario Luigi Agnolin quale responsabile della nostra regione, incarico confermato due volte dall'attuale presidente Aia Cesare Gussoni. Simpatico, tenace, grintoso, conciso, chiaro, sincero, schietto, giovane con i giovani, ha la battuta sempre pronta, preferisce la sostanza all'apparenza, tutte doti che lo hanno reso simpatico ed apprezzato da tutti. Cerca di allenare i suoi ragazzi a tutto: alla battuta con il giocatore che protesta, ad un bel gesto per indicare la norma de vantaggio, a capire chi simula e chi no, a riconoscere i falli da ammonizione da quelli gravi da espulsione. Riesce a trasmettere quel qualcosa in più ai ragazzi in maniera naturale, nessun segreto dietro le sue visionature, poche parole ma chiare. Negli spogliatoi è il più amato così come durante le riunioni: poche chiacchiere e molti fatti. Ha pensato di organizzare raduni mensili per "i suoi ragazzi" perché devono crescere presto e bene, ogni incontro deve servire per approfondire una tematica particolare, un aspetto preciso senza dover tornare indietro in argomenti già trattati. Insomma, un grande personaggio che la Toscana e l'Aia in generale possono vantare di avere.